

Zeitschrift: Macolin : mensile della Scuola federale dello sport di Macolin e di Gioventù + Sport

Herausgeber: Scuola federale dello sport di Macolin

Band: 44 (1987)

Heft: 7

Rubrik: Gioventù+Sport

Nutzungsbedingungen

Die ETH-Bibliothek ist die Anbieterin der digitalisierten Zeitschriften. Sie besitzt keine Urheberrechte an den Zeitschriften und ist nicht verantwortlich für deren Inhalte. Die Rechte liegen in der Regel bei den Herausgebern beziehungsweise den externen Rechteinhabern. [Siehe Rechtliche Hinweise.](#)

Conditions d'utilisation

L'ETH Library est le fournisseur des revues numérisées. Elle ne détient aucun droit d'auteur sur les revues et n'est pas responsable de leur contenu. En règle générale, les droits sont détenus par les éditeurs ou les détenteurs de droits externes. [Voir Informations légales.](#)

Terms of use

The ETH Library is the provider of the digitised journals. It does not own any copyrights to the journals and is not responsible for their content. The rights usually lie with the publishers or the external rights holders. [See Legal notice.](#)

Download PDF: 14.03.2025

ETH-Bibliothek Zürich, E-Periodica, <https://www.e-periodica.ch>



Cronache di gioventù + sport ticino

Da un corso all'altro

a cura di André Canonica

I corsi di formazione nelle diverse discipline sciistiche organizzati in Ticino durante i mesi di gennaio-aprile

Durante la stagione invernale 1987 l'ufficio G + S Ticino ha organizzato complessivamente cinque corsi di formazione per monitori delle diverse discipline sciistiche.

Quest'anno sono infatti stati organizzati nel nostro Cantone i seguenti corsi:

- corso G + S 1 per monitori di sci di fondo, a Campra
- corso G + S 1 per monitori di sci escursionismo, a Campra e dintorni
- corso G + S 1 per monitori di sci alpino, a Cardada
- corso G + S 1 per monitori di sci alpino, a Cari
- corso G + S 2 per monitori di sci alpino, a Bosco Gurin

Ai 140 partecipanti, che hanno superato l'esame d'ammissione, è così stata offerta la possibilità di migliorare la propria preparazione e di approfondire le conoscenze tecniche della disciplina scelta.



Sci alpino: una panoramica sulle impressioni dei partecipanti al corso di formazione per monitori G + S 1 svoltosi a Cari

Quest'anno in Ticino si sono tenuti due corsi di formazione per monitori G + S 1 di sci alpino; il primo dal 9 al 15 marzo a Cardada, il secondo dal 23 al 29 marzo a Cari.

Come d'abitudine al termine di ogni corso il nostro ufficio G + S ha distribuito ai partecipanti un questionario in cui li si invitava ad esprimere la propria opinione riguardo ad alcuni punti specifici inerenti il corso frequentato.

Ho voluto analizzare le risposte date, e vi riferisco in modo riassuntivo quanto è stato detto dagli allievi del corso di Cari.

Al fine di render comprensibili queste opinioni anche a chi non ha partecipato al corso, devo premettere che i partecipanti erano alloggiati parte alla Casa Maina, parte all'albergo Pineta.

Ritengo inoltre opportuno mostrarvi il programma di una giornata tipo:

8.00 Diana e colazione

9.00 Forme giocate

Tecnica

Classi inter.

B2/C3

Video

14.00 pranzo

16.00 **Teoria**

- strutture G + S

- lavoro di gruppo

20.00 Cena

21.00 **Teoria**

Problemi di sicurezza

La responsabilità
del capo corso

23.00 Riposo

1. Quali sono le tue opinioni generali sul corso e sulla logistica?

Tutti i partecipanti sono stati soddisfatti dell'organizzazione del corso, che hanno elogiato in modo particolare.

Ciò che fa più piacere è che questo giudizio è condiviso anche da persone che possiedono delle esperienze dirette di organizzazione di corsi. Questi confermano che il giudizio non è soggettivo ed emozionale. L'unico appunto mosso agli organizzatori è che il corso sia stato quasi troppo organizzato, tanto da lasciare poco spazio libero al singolo. Riguardo alla logistica i partecipanti si sono rammaricati della ripartizione in due alloggi separati, resasi comunque necessaria a causa dell'alto numero di candidati.

Essi ritengono che la suddivisione in alloggi differenti nuoce all'ambiente del corso. Infatti l'opinione emersa dall'inchiesta è che l'ambiente è tanto più forte, quanto la gente vive più vicina, come conferma la seguente citazione: «L'albergo è estremamente comodo, preferisco però i corsi dove tutti sono alloggiati nello stesso posto (camere abbastanza grandi), in quanto l'ambiente di gruppo si crea facilmente».

2. Giudizio sull'insegnamento tecnico

Anche riguardo a questo argomento il giudizio è stato positivo; si è rivolta particolare attenzione all'ottima preparazione dei monitori, che hanno saputo dar prova delle loro capacità di dimostrare, svolgere e correggere i vari esercizi previsti.

Gli allievi hanno affermato che l'esperienza dei monitori è servita sia ad aumentare le proprie capacità d'insegnamento, sia a migliorare il proprio bagaglio tecnico.

Per questo motivo il corso è stato molto utile anche per chi non aveva come scopo principale quello di ottenere il brevetto di monitore G+S 1. Oltre ai numerosi elogi, i partecipanti hanno anche avanzato una proposta: essi suggeriscono di scambiare le classi ed i monitori a metà settimana. A loro modo di vedere ciò renderebbe il corso ancor più proficuo ed eviterebbe la monotonia.



3. Impressioni sull'insegnamento teorico

In merito all'insegnamento teorico sono state mosse diverse critiche. In particolare gli allievi hanno riferito di aver avuto difficoltà a seguire le lezioni, a causa della stanchezza. Hanno quindi proposto di ripartire maggiormente tale insegnamento sull'arco della giornata o di introdurre dei periodi di teoria più lunghi durante i giorni di brutto tempo.

C'è anche chi ha proposto di limitare la materia ad alcuni temi essenziali, che potrebbero venir approfonditi maggiormente pur evitando di entrare troppo in dettagli non comprensibili a tutti, come invece sembra sia stato fatto: «La teoria sulla condizione fisica va molto migliorata: i fattori di condizione fisica non sono sempre chiari.» La comprensione potrebbe pure venir facilitata con un insegnamento correlato dall'impiego di videocassette e la distribuzione di fotocopie riassuntive, che ridurrebbero la distrazione dovuta al prendere appunti. «Attraverso la distribuzione di dispense riassuntive si può guadagnare tempo da dedicare alla discussione e all'approfondimento di certe tematiche (tecnica, condizione fisica, ecc.)». La citazione precedente mostra che gli allievi auspicano di venir coinvolti di più nella discussione e di evitare i relatori unici. Pur avendo espresso diverse critiche riguardo al modo in cui erano strutturate le lezioni di teoria, tutti erano concordi nell'affermare che i contenuti erano molto interessanti ed istruttivi.

4. Com'era l'ambiente del corso

Un altro punto sul quale i partecipanti si sono espressi piuttosto negativamente è l'ambiente di corso.

C'è chi trova che l'affiatamento tra monitori e allievi si limitava alle lezioni, e veniva a mancare quando queste erano terminate; a mo' d'esempio si cita il fatto che i monitori non mangiavano assieme ai candidati.

Anche in questa rubrica è riemerso il rammarico per la questione degli alloggi separati, i quali dividevano il gruppo a scapito dell'ambiente, già sfavorito dall'alloggio in albergo.

«Alloggiando in albergo l'ambiente ne risente spesso: l'unità di gruppo viene a mancare».

Altri sono invece dell'opinione che l'ambiente mancava a causa del programma troppo carico, che richiedeva una buona dose di studio, a scapito del tempo libero che ne avrebbe permesso il miglioramento: «Non c'era ambiente tranne che al ristorante. Questo perché eravamo troppo impegnati con l'istruzione teorica dopo la giornata sugli sci.»

Troviamo anche opinioni divergenti, soprattutto a proposito dei lavori di gruppo; infatti c'è chi sostiene che essi impediscono il crearsi di un ambiente poiché costringono i partecipanti a rimanere col loro gruppo: «Durante i primi giorni l'ambiente è stato un po' freddo, dovuto forse ai lavori di gruppo dopo cena. Infatti eravamo «costretti» a stare con le stesse persone durante tutto il giorno».

Per contro altri sostengono che tali lavori hanno migliorato l'ambiente fra i componenti dei singoli gruppi, dato che li costringevano ad una collaborazione molto stretta: «...ora si è creato un grande affiatamento. Devo rimarcare ciò soprattutto all'interno del nostro gruppo. Trovo che i lavori di gruppo hanno contribuito moltissimo a migliorare l'ambiente che regnava all'interno del gruppo».

Infine, spulciando i formulari ho trovato una voce che, pur rappresentando un'opinione un po' diversa dalle altre, è forse la più saggia. Dice che la mancanza di ambiente è da attribuire anche ai partecipanti stessi: «Personalmente mi sono divertita e tutti hanno (avrebbero) avuto l'occasione di farlo». Troppo spesso infatti si cerca di scaricare la responsabilità da sé stessi, cercando di dare la colpa agli altri.

5. Domanda rivolta agli studenti: a tuo modo di vedere il corso ti ha fatto perdere tempo a scapito della scuola?

Su questo argomento i pareri sono abbastanza concordi. I candidati ammettono di aver perso qualche ora di scuola e prevedono di doversi impegnare a fondo per recuperare le diverse materie. Tutti sono però dell'opinione che il corso non rappresenti una perdita di tempo, dato che permette di acquisire conoscenze e valori sì estranei alla scuola, ma non per questo meno importanti: la scuola non è l'unica ragione di vita, nemmeno per gli studenti. «No. Ho imparato cose che sicuramente durante una settimana di scuola non avrei imparato. Però una settimana di scuola quando alla fine dell'anno ci sono gli esami, è sempre importante».

Critiche e proposte realizzabili

Come spesso succede in occasione di inchieste del genere, le critiche e le proposte realizzabili sono poche.

In questo caso specifico ve ne sono due che ritengo esser degne della nostra attenzione:

1) Proposta di allungare il corso di un paio di giorni. Ciò permetterebbe di alleggerire il programma e di migliorare la prestanza fisica.

2) Richiesta di una propaganda maggiore, specialmente laddove non esistono sci club.

Presa di posizione di Damiano Malaguerra, direttore dell'ufficio G + S Ticino, in merito alle osservazioni mosse dai partecipanti al corso

Una critica mossa dai partecipanti riguarda la durezza e l'intensità dei corsi di formazione G + S. A questo proposito vorrei rimarcare che nei corsi di formazione di sci, la disciplina più attraente per l'organizzazione di tali corsi, potrebbe sorgere il pericolo che il candidato vi partecipi per approfondire le proprie capacità tecniche, per stare in compagnia e per ricevere l'ottima istruzione che siamo in grado di fornirgli.

Non sempre i candidati vogliono o sono sicuri di svolgere un'attività al termine del corso. Per questo motivo chi viene al corso con le aspettative citate sopra e non con l'obiettivo di insegnare trova probabilmente che il corso è molto duro e molto intenso.

La nostra impostazione di adesso è qualità e non quantità: infatti oggi giorno nel campo dello sci si fa molto, per cui il monitore si trova confrontato con candidati già ben preparati e dev'essere in grado di insegnare loro. Questo è il motivo per il quale spingiamo al massimo il programma tecnico-didattico.

Il secondo punto riguardo il quale gli allievi hanno apportato delle critiche è il numero di temi trattati durante il corso. Essi propongono di trattare un numero limitato di temi che potrebbero venir approfonditi maggiormente.

Io ritengo invece molto importante rispolverare tutti i temi importanti concernenti la tecnica e l'insegnamento, avendo fiducia nel fatto che chi intende insegnare approfondirà in seguito i singoli temi, rendendosi conto dove può e dove deve farlo. Se noi scegliessimo un numero limitato di temi, dovremmo escludere temi importantissimi della cui esistenza i candidati non sarebbero a conoscenza.

Sono pure state mosse alcune critiche riguardo alla vita comunitaria e all'alloggio.

Su questo tema devo affermare che è la direzione del corso a dover spingere i problemi che potrebbero sorgere quando si vive in comune, problemi quali il rispetto reciproco, il rispetto del fumo, il rispetto degli orari, ecc.

Per la direzione da una parte è più positivo il corso svolto in albergo in quanto rimane più tempo per approfondire l'aspetto tecnico-didattico. D'altra parte alloggiando in una casa si manifestano molto meglio i problemi di comportamento degli individui.

Questo problema è però generale e riguarda tutte le discipline sportive.

In merito alle critiche rivolte al programma teorico devo dire che non ci è possibile diluire il programma di teoria

sull'arco della giornata poiché dipendiamo da diversi fattori quali ad esempio gli orari d'apertura degli impianti e gli spostamenti.

Riguardo alla documentazione tengo a precisare che sono contrario alla distribuzione di una documentazione eccessiva poiché ho constatato che la maggioranza dei partecipanti non è più in grado di fare una sintesi e di riprodurre in seguito quanto ha sentito. Questa capacità è una prerogativa determinante per la futura attività quale monitore.

Sci di fondo: l'evoluzione del materiale

(colloquio con Emore Bassi, proprietario di un negozio di sport e monitore di sci di fondo)

Negli ultimi 10 anni il materiale ha subito un'evoluzione? Quali sono le migliori principali?

Negli ultimi 10 anni è cambiato tutto: lo sci, la scarpa, il bastone e l'attacco.

Dallo sci di legno si è passati alla fibra ed in seguito alla fibra di carbonio.

Per l'attacco siamo passati dalla norma di 75 mm a 38 mm. Inoltre ora è l'attacco a fare la flessione durante il movimento; non è più la scarpa a piegarsi.

Con l'introduzione del passo Sittonen e dello skating i bastoni sono diventati più lunghi rispetto a prima: essi misurano ora tra l'82 ed il 90% dell'altezza dello sciatore. Non è definita un'altezza ideale che vada bene per tutti; questa varia invece da persona a persona.

Quali sono i motivi di questa evoluzione: necessità tecniche, moda, ...?

I motivi di tale evoluzione sono la ricerca della velocità da una parte ed il cambiamento della tecnica dall'altra.

Si registra un'evoluzione anche nel materiale del turista: egli ricerca la novità perché è presente sul mercato, perché vuole migliorare le sue prestazioni, ma soprattutto perché vuole far meno fatica.

Negli ultimi anni c'è stato un cambiamento della clientela che acquista un equipaggiamento da fondista?

Il pubblico fondista è cambiato. Vi sono tante persone di mezza età, soprattutto donne che praticano lo sci di fondo mentre i figli fanno discesa. Tra i nuovi fondisti ci sono sia persone che in precedenza non praticavano alcuno sport sia persone che si dedicavano allo sci alpino. Ci sono diverse persone che raggiunta una certa età, 45-50 anni, hanno paura di continuare a praticare lo sci alpino che passano al fondo. Dieci anni fa il fondo era lo sport del povero oppure di chi faceva competizione; oggi c'è ancora questa tendenza però

la fascia di persone è aumentata notevolmente.

L'abbigliamento del fondista ha seguito lo stesso andamento del materiale?

Anche l'abbigliamento è cambiato. Dieci anni fa si indossavano tute più pesanti e più ampie. Oggi si tende a un abbigliamento che impedisca il meno possibile la libertà di movimento.

Questo vale soprattutto a livello agonistico. Anche il turista approfitta di queste novità, nel suo caso è però determinante il fattore moda.

Negli anni scorsi lo sci di fondo si è diffuso notevolmente: vi sono stati cambiamenti nell'organizzazione dei corsi di formazione?

I corsi di formazione hanno subito modifiche. Vi sono stati integrati i materiali e le tecniche nuove. Infatti anche i corsi di formazione devono mantenere il passo con l'evoluzione dello sport. Il numero di monitori è aumentato. Penso che ciò sia anche dovuto al fatto che nelle scuole si organizzano corsi di fondo. Tale tendenza è però nuovamente in diminuzione.

Come sono cambiati il ruolo e la preparazione del monitore di sci di fondo?

Il monitore odierno è confrontato molto più con gente preparata. Nei corsi si lavora di più; il programma è più completo ed approfondito. Si è diventati più severi. Personalmente cerco di fornire ai miei allievi una preparazione maggiore a quella minima richiesta al monitore G + S onde permetter loro di affrontare qualsiasi allievo e situazione con maggior facilità.

Sci escursionismo quale complemento o alternativa dello sci alpino

(Intervista ad un neo-diplomato monitore G + S 1 che ha partecipato al corso svoltosi quest'anno: Leonardo Toschini)

Quali sono i motivi che ti hanno indotto a partecipare ad un corso di formazione per monitori di sci escursionismo?

Ho avuto due motivi principali per partecipare al corso: il primo era il desiderio che covavo già da tempo. Questo desiderio era nato in parte per curiosità e principalmente per la volontà di ottenere una formazione valida in questo campo. In secondo luogo ho partecipato al corso poiché in quel momento disponevo del tempo materiale per farlo. Voglio inoltre aggiungere che l'istruzione ricevuta potrà venirmi utile durante l'esercizio della mia attività in seno alla scuola di sci, per esempio in occasione di un corso polisportivo. Era pure mia intenzione acquisire un meto-

do d'insegnamento in questa disciplina.

Personalmente pratici questo sport da molto tempo?

Già da vari anni pratico amatorialmente lo sci escursionismo. Spesso vado con degli amici, senza però fare delle escursioni molto impegnative.

Quest'anno ho avuto occasione di praticare lo sci escursionismo durante il servizio militare, questo mi è piaciuto molto.

Per te questa disciplina rappresenta un complemento oppure un'alternativa allo sci alpino?

Personalmente considero lo sci escursionismo un complemento allo sci alpino. Infatti pratico molto lo sci alpino durante la stagione: spesso sono impegnato anche il sabato e la domenica.

Pratico invece lo sci escursionismo alla fine della stagione, cioè quando ci sono le condizioni migliori. Lo sci escursionismo può rappresentare un'alternativa allo sci alpino poiché è bello «pode tö sù e naa via da la solita pischta». In pratica in questo modo si allarga il proprio campo d'azione.

Lo sci escursionismo ti dà delle soddisfazioni particolari che le altre discipline sciistiche non riescono a darti? Quali sono?

Il fatto di poter arrivare su una bocchetta o su una cima che magari ho già raggiunto a piedi durante l'estate, pregustando già la discesa che mi attende, è un'esperienza bellissima.

La soddisfazione che si prova è molto grande quando ci si trova in compagnia di una buona équipe. Nello sci escursionismo si apprezza molto di più la compagnia di quanto si faccia nello sci alpino. In pratica lo spirito di gruppo si manifesta maggiormente.

Cosa rappresenta per te l'attività di monitore di sci e di sci escursionismo? Qual è il ruolo di quest'attività nella tua vita?

Devo fare una distinzione tra lo sci alpino e lo sci escursionismo.

Principalmente sono monitore di sci alpino. Solo quest'anno ho conseguito il brevetto G + S 1 quale monitore di sci escursionismo.

Lavoro presso una scuola di in qualità di monitore di sci alpino. Durante la stagione invernale questa attività rappresenta molto per me; ad essa dedico tutte le mie vacanze ed i week-end. Quest'anno e probabilmente anche l'anno prossimo insegno lo sci alpino nelle scuole montane di diverse scuole elementari del Cantone. Praticamente ho interrotto il mio lavoro durante tutta la stagione invernale. In più il sabato e la domenica, come pure durante le va-

canze scolastiche lavoravo presso la scuola di sci.

Attualmente ho la fortuna di poter conciliare la mia professione con l'attività di monitore.

Naturalmente mi rendo conto che questa possibilità non mi si presenterà per tutta la mia vita.

Quali sono le soddisfazioni maggiori per te nella tua funzione di monitore di sci?

Mi piace moltissimo lavorare con i ragazzi perché, quando c'è una buona intesa con loro, nel giro di una settimana si raggiungono molti obiettivi e si riesce pure a divertirli.

Dopo l'ottenimento del brevetto G + S 1 intendi proseguire la formazione in questo campo? Dove intendi arrivare?

Ho conseguito il brevetto G + S 1 più

per soddisfazione personale che per altri motivi, tuttavia per me esso rappresenta un complemento.

Mi piacerebbe tentare il brevetto G + S 2 in futuro, anche se non sarà l'anno prossimo. Questo mi permetterebbe di aumentare il mio bagaglio tecnico. Non intendo lasciare la mia attività quale monitore di sci alpino per dedicarmi interamente allo sci escursionismo. Come già detto questa disciplina rappresenta per me un diversivo che rompe la monotonia.

Ho però la possibilità di integrare lo sci escursionismo nella mia attività; per esempio potrei inserire una giornata di sci escursionismo in un corso di sci alpino, offrendo così un diversivo anche ai partecipanti. Naturalmente questa possibilità dipende da diversi fattori e non è sempre realizzabile.



Corso di formazione judo G + S

di André Canonica

Presentazione del corso

Dal 5 al 10 maggio 1987 si è tenuto a Bellinzona un corso di formazione G + S 1 per monitori di judo.

I partecipanti alloggiati nel nuovo centro G + S, erano 25 e provenivano da tutti i settori professionali.

La direzione tecnica del corso, organizzato dall'Ufficio cantonale G + S, era affidata a personaggi di valore quali Willi Brunner, Silvia Soave, Antonio Lazzarin, Edy Colombo e Gianni Bagnoli.

Oltre alla formazione tecnica il programma comprendeva anche attività collaterali (immersione sportiva, arrampicata sportiva) e diverse conferenze trattanti temi inerenti alla disciplina stessa, ma anche all'attività sportiva in generale.

Intervista a Willi Brunner

Durante il pranzo dell'ultima giornata mi si è presentata l'occasione di un breve colloquio con Willi Brunner, uno dei direttori tecnici del corso.

Vorrei qui riferirvi quali sono state le sue impressioni del corso appena terminato.

Quali sono le tue impressioni generali su questo corso?

Il bilancio globale è positivo; i partecipanti si sono mostrati molto disciplinati ed hanno dato prova di un buon impegno, non ci sono dunque stati problemi sotto quest'aspetto. Devo precisare che nei corsi di judo abbiamo solo molto raramente dei problemi in questo senso; la situazione non è perciò eccezionale.

Ottima è la mia impressione riguardo al nuovo centro G+S, che ho trovato molto accogliente e la cui ubicazione permette di raggiungere le diverse infrastrutture sportive rapidamente e senza richiedere un impiego esagerato di mezzi di trasporto.

Il programma era molto variato e comprendeva attività collaterali molto interessanti.

Ritieni che i partecipanti siano ben preparati tecnicamente?

Il livello tecnico dei partecipanti è molto differenziato, tutti hanno conseguito il brevetto G+S 1. Circa l'80% dei partecipanti a questo corso frequenterà nei prossimi anni il corso di formazione per l'ottenimento del brevetto G+S 2, di questi il 20-25% proseguirà la formazione e diventerà monitore G+S 3.

Chi organizza i corsi G+S e come vengono ripartiti?

Il G+S Ticino organizza un corso di formazione G+S 1 di judo ogni due anni. A distanza di 2-3 anni si tiene pure un corso di perfezionamento. I corsi di formazione G+S 2 e G+S 3 vengono invece organizzati a livello federale, secondo lo schema previsto dalla struttura svizzera del judo.

Una critica mossa spesso riguarda la scarsità di tempo libero durante i corsi di formazione. Gli allievi ritengono generalmente che ciò vada a scapito dell'ambiente. Qual è la tua opinione in merito?

Ritengo la constatazione in sé sia giusta: c'è effettivamente poco tempo per discutere. Devo però dire che se la discussione non è organizzata ci si perde facilmente nei dettagli.

D'altro canto devo aggiungere che il programma tecnico è volutamente carico. Questo per abituare il partecipante a reagire correttamente anche in situazioni di stress, nelle quali presto o tardi verrà a trovarsi nella sua funzione di monitore. Si può quindi dire che questi corsi rappresentano un allenamento per la realtà.

Inoltre devo precisare che il programma dipende anche dal livello tecnico iniziale dei partecipanti; più questo è alto, meno sarà necessario insistere sull'istruzione tecnica e rimarrà quindi più tempo per altre attività.

Gettando uno sguardo ai partecipanti si nota la mancanza di elementi femminili. Questa situazione corrisponde alla realtà oppure è limitata a questo corso?

La situazione di questo corso rispecchia la situazione generale. Infatti pur essendovi parecchie ragazze, rispettivamente donne che praticano il judo, è pur vero che le monitorici sono pochissime.

Questo fenomeno non è dovuto a man-

canza d'interesse da parte delle donne, ma è conseguenza del fatto che nel judo è molto duro continuare, il che induce le donne a rinunciare all'attività di monitorice.

Quale sarà la futura attività dei partecipanti? Vi saranno dei monitori professionisti?

In Ticino praticamente tutti i monitori esercitano la loro attività a tempo perso. Infatti nel nostro Cantone vi è un unico monitore di judo professionista. Questo è dovuto a due fattori principali:

- La media dei soci nei club ticinesi si aggira sulle 150 unità. Tale numero è troppo esiguo per permettere l'impiego di monitori a tempo pieno.
- Le tasse sociali in Ticino corrispondono circa a 1/3 rispetto di quelle applicate nella Svizzera interna, per cui l'attività di monitore non è finanziariamente abbastanza redditizia per garantire un salario che permetta di vivere.

Per rispondere alla tua domanda devo quindi dire che i partecipanti a questo corso andranno ad istruire gli allievi dei loro club.

Lista dei partecipanti che hanno ottenuto il brevetto G+S 1 quali monitori di judo:

Amonini Edy, Giubiasco; Bassetti Fausto, Giubiasco; Bongiolatti Maurizio, Lugano; Capelli Dario, Cadro; Cauzzo Italo, Manno; Cola Gianluigi, Lamone; Corno Curzio, Giubiasco; Fassora Dario, Davesco-Soragno; Fiorillo Umberto, Bellinzona; Rossi Marco, Lugano; Rusca Paolo, Mendrisio; Siegrist Florian, Locarno; Oster Peter, Minusio; Giussani Jacques, Pedrate; Di Meo Francesco, Niederurnen.

Un elenco utile

È quello pubblicato dall'Ufficio di consulenza per impianti sportivi della SFGS. Si tratta di una lista, suddivisa per cantoni, dei centri sportivi di tutta la Svizzera che dispongono di alloggi. L'elenco è completo di indirizzi di contatto, numeri telefonici, tipo di alloggio e consistenza degli impianti sportivi. È ottenibile presso: SFGS - Ufficio consulenza impianti sportivi - 2532 Macolin.

Per quanto riguarda il Ticino, ricordiamo che presso l'Ufficio cantonale G+S (Centro sportivo la Torretta, 6500 Bellinzona) si può ottenere un opuscolo con l'inventario degli impianti sportivi e delle possibilità di pernottamento nel Cantone.

Giornate cantonali G+S per Seul 1988

Come per i Giochi olimpici del 1980 e 1984, anche in occasione di quelli di Seul dell'anno prossimo si terrà un campo olimpico giovanile. La Svizzera vi parteciperà con una delegazione di 13 ragazze e 13 ragazzi (2 per Cantone). Parallelamente sarà organizzato un campo nazionale con 88 partecipanti e avrà luogo presso il Centro sportivo nazionale della gioventù di Tenero. Per contro non ci sarà il campo invernale.

Contrariamente alla precedente procedura, il sorteggio dei partecipanti non avverrà a seguito di una giornata nazionale G+S a Macolin, bensì nel quadro di manifestazioni sportive cantonali o regionali. Queste potranno svolgersi nel corso di quest'anno e fino a fine maggio 1988, sia come giornate di sport invernali sia estivi.

Campo olimpico giovanile a Seul

Data:

17.9 - 2.10.1988

Sorteggio:

Uffici cantonali G+S

Diritto di partecipazione:

possono partecipare tutti coloro i quali alla giornata G+S del loro Cantone o della loro regione si sono classificati nei primi 60% in almeno tre discipline di tre diversi gruppi di specialità.



Campo nazionale G+S a Tenero

Data:

5 - 10.9.1988

Sorteggio:

Uffici cantonali G+S

Diritto di partecipazione:

tutti i concorrenti che si sono classificati in almeno tre discipline di tre diversi gruppi di specialità in una giornata G+S del Cantone o della regione.

Direzione

Campo olimpico - Seul:
Urs Mühlethaler

Campo nazionale - Tenero:
Rolf Altorfer e Urs Mühlethaler.